



Logopedista

UNI/ASP



La comunicazione costituisce il fondamento delle interazioni umane. Le persone che hanno difficoltà a esprimersi o a comprendere possono subire importanti conseguenze, sia nello sviluppo personale sia in quello sociale. Situata all'incrocio tra psicologia, medicina, pedagogia e linguistica, la logopedia offre sostegno a bambini, adolescenti e adulti, sia nelle scuole che negli ospedali, negli istituti specializzati o negli studi privati.

Attitudini

Mi interessano il linguaggio e la comunicazione

La logopedia si rivolge a tutte le persone interessate al linguaggio orale e scritto e al modo in cui esso si sviluppa, funziona e può essere compromesso. Questa professione richiede un'ottima padronanza della lingua, oltre a un autentico interesse per la comunicazione umana in tutte le sue sfaccettature.

Mi piace il contatto con le altre persone

I logopedisti e le logopediste instaurano un rapporto di fiducia con i pazienti e le loro famiglie. Accompagnano le persone che stanno attraversando momenti difficili, mostrando empatia e una grande capacità di adattamento in diversi contesti sociali.

Sono una persona curiosa e creativa

La logopedia si colloca all'incrocio tra numerose discipline, come la linguistica, la pedagogia, la psicologia o la medicina. I mezzi terapeutici a disposizione sono numerosi e in continua evoluzione. I logopedisti e le logopediste sanno rinnovarsi, ideare strategie e creare nuovi strumenti.

Mi piace collaborare con altri professionisti

Il trattamento dei pazienti e delle pazienti avviene generalmente in rete con diversi professionisti provenienti dai settori dell'insegnamento, della medicina, della psicologia, della pediatria e dell'ergoterapia.

Ho buone capacità di analisi e spirito di osservazione

Le capacità di analisi e lo spirito di osservazione sono fondamentali nella logopedia. Ogni percorso terapeutico inizia con una valutazione diagnostica e prosegue con un monitoraggio rigoroso, basato su osservazioni documentate che consentono di misurare i progressi in modo oggettivo.

✓ La professione di logopedista richiede creatività e capacità di instaurare un rapporto con le persone.



Formazione

In Svizzera è possibile studiare logopedia solo nelle regioni di lingua tedesca o francese. Nella Svizzera tedesca, la formazione si conclude dopo un bachelor in un'alta scuola pedagogica o all'Università di Friburgo (lezioni in tedesco). Nella Svizzera romanda, invece, la formazione è proposta a livello di master universitario.

Luogo

- Svizzera tedesca: Basilea, Friburgo, San Gallo, Zurigo
- Svizzera romanda: Ginevra e Neuchâtel

equivalente. L'ammissione avviene su dossier e prevede anche un esame di selezione.

Durata

- Bachelor: 3 anni
- Master: 2 anni supplementari

Condizioni d'ammissione

- Bachelor: generalmente maturità liceale o titolo equivalente
- Master: bachelor universitario in psicologia, in linguistica e psicologia, in scienze dell'educazione, in lettere e scienze umane con indirizzo logopedia, psicologia o educazione e scienze del linguaggio, oppure titolo ritenuto

Contenuto degli studi

La formazione comprende discipline specifiche della logopedia, come la diagnostica, i disturbi del linguaggio orale e scritto, così come gli interventi e gli strumenti terapeutici. Comprende anche conoscenze provenienti da altre discipline, in particolare la pedagogia, la linguistica, la medicina e la psicologia.

Titoli rilasciati

Bachelor/Master in logopedia

✓ I logopedisti e le logopediste che esercitano in ambito ospedaliero collaborano con numerosi altri specialisti.



Formazione continua

Corsi: formazioni continue di breve durata proposte dall'associazione professionale o aggiornamenti obbligatori

Formazioni post-diploma: Certificate of Advanced Studies (CAS) o Master of Advanced Studies (MAS), che permettono di specializzarsi o approfondire alcune competenze; dottorato in logopedia



◀ La logopedista cerca di adeguarsi al ritmo del bambino e di guidare i genitori.

Superare i disturbi dello sviluppo del linguaggio

Lucie aiuta bambini e bambine dai 3 ai 14 anni a superare le difficoltà che ostacolano il loro sviluppo. È un lavoro che richiede di adattarsi continuamente a ogni situazione.

Perché alcuni bambini non riescono a pronunciare la «r», confondono i suoni o balbettano? Perché altri fanno fatica a capire o a farsi capire, oppure hanno difficoltà nella scrittura o nel calcolo? «Le cause possono essere molteplici: fattori biologici, ambientali o altre difficoltà legate a un disturbo dello spettro autistico o a una disabilità intellettiva», spiega Lucie.

Il lavoro inizia sempre con una valutazione fatta insieme al bambino o alla bambina e ai suoi genitori. Si osservano le competenze e, attraverso attività e test, si cerca di capire da dove nascono le difficoltà e come intervenire. «Gli obiettivi vengono definiti insieme al bambino o alla bambina e ai

suoi genitori e, nel caso sia in età scolare, anche con i docenti ed eventuali altri professionisti coinvolti, come ergoterapisti e terapisti della psicomotricità», precisa la giovane.

Associare un gesto a un suono

Come si svolge una seduta? «Ogni incontro ha un obiettivo preciso, legato ai bisogni del o della paziente. Se, ad esempio, a scuola fa fatica a capire le consegne, lavoriamo su questa competenza specifica attraverso esercizi mirati. Esistono diversi metodi: per aiutare chi non riesce a pronunciare la «r», posso associare un gesto a quel suono oppure usare delle immagini. Il bambino o la bambina partecipa alla scelta delle attività, così da mantenere alta la motivazione e il coinvolgimento.» La logopedista lavora anche sulla collaborazione con i genitori, poiché è essenziale che riescano ad adattarsi al ritmo del figlio o della figlia.

Un sostegno emotivo

Lucie divide il suo tempo tra uno studio privato e una scuola speciale. «In questo contesto, dove il numero di bambini per classe è ridotto, possiamo riflettere insieme ai docenti e alla



terapista della psicomotricità per adattare le strategie. Sono spesso presente durante le lezioni, dove svolgo sia il ruolo di osservatrice che di coach.» La logopedista sottolinea l'importanza di adeguare costantemente la propria pratica: «Il sostegno emotivo da fornire ai genitori è fondamentale. Sono loro che devono accettare la situazione e il percorso da intraprendere. È una professione molto impegnativa, ma anche molto gratificante e ha un impatto concreto sulla vita dei nostri pazienti.»

▼ Associare un gesto a un suono aiuta nello sviluppo del linguaggio.





◀ Ripetere concetti legati allo scorrere del tempo, come le stagioni o i momenti della giornata, permette di instaurare rituali importanti.

Un sostegno fondamentale nelle scuole

In ambito scolastico, le richieste di aiuto per difficoltà legate alla comunicazione orale e scritta sono in aumento e le situazioni sono spesso complesse.

Il team di cui fa parte Emilie è composto da due logopediste, due psicologhe e una terapeuta della psicomotricità. Questo servizio fornisce misure di pedagogia speciale alle scuole elementari e medie della regione di Villeneuve. «È il mio primo impiego. Dopo gli studi, ho inviato delle candidature spontanee nel Canton Vaud e ha funzionato», racconta la giovane logopedista. «Quando frequentavo il liceo volevo diventare docente, ma mi piaceva molto anche lavorare in modo individuale. E mi interessavano inoltre la psicologia e la linguistica.»

Dallo studio alla vita quotidiana

La logopedista incontra diversi pazienti ogni giorno, in sedute individuali o di gruppo. «I primi incontri servono a creare un rapporto di fiducia sia con il bambino o la bambina, sia con i genitori. Una delle sfide principali consiste nel fare in modo che ciò che si impara in terapia venga utilizzato anche a casa.» Per questo Emilie prepara diverso materiale da portare a casa. «Una ruota con una freccia da girare, ad esempio, che indica le parole interrogative «chi», «cosa» e «dove», permette al bambino o alla bambina di raccontare meglio ciò che ha fatto.»

Dare a ognuno la propria opportunità

Un'altra sfida è la crescente complessità delle situazioni: bambini di lingua straniera, ADHD (disturbo da deficit di attenzione con o senza iperattività), uso eccessivo degli schermi, genitori in difficoltà, ecc. «A volte non è chiaro da dove iniziare», ammette Emilie. Per questo il lavoro in rete è fondamentale: docenti, docenti di sostegno pedagogico, infermieri scolastici, assistenti all'integrazione e pediatri.



grazione e pediatri.

«Insieme alla mia collega psicologa, ad esempio, conduco delle sedute in piccoli gruppi. Funziona molto bene. Propongo anche il mio punto di vista ai docenti, sia nell'ambito di una collaborazione relativa a un bambino o a una bambina, sia durante colloqui occasionali», sottolinea la logopedista. Ogni intervento viene documentato. «A volte ottenere misure come più tempo agli esami o strumenti di supporto può fare una grande differenza. Significa dare davvero una possibilità a questi ragazzi.»



◀ Emilie e la sua collega psicologa preparano un incontro con i genitori dei pazienti che seguono in comune.



Specializzazione

Compensare una disabilità

Natacha

50 anni,
logopedista
indipendente
specializzata
nell'accoglienza di
pazienti con
disturbo dello
spettro autistico

In che modo la logopedia aiuta le persone autistiche?

Le persone con disturbo dello spettro autistico, bambini e adulti, presentano spesso difficoltà nella comunicazione e nel riconoscere e applicare le regole sociali implicite. Spesso parlano bene, ma faticano a comprendere metafore, ironia, modi di dire o battute. Per loro è difficile tenere conto del contesto: ad esempio, può non essere chiaro perché fischiare per attirare l'attenzione sia accettabile su un campo da calcio ma non in classe. Questo può portarli a sembrare maleducati o a ferire gli altri senza volerlo. L'approccio della logopedia è molto concreto: aiuta a comunicare meglio, a usare queste competenze nella vita quotidiana e a sviluppare strategie per gestire le difficoltà.

Come si lavora?

Tutto dipende dagli obiettivi che ci siamo prefissati. Con i bambini si usano giochi e attività per lavorare su comprensione, sfumature del linguaggio e flessibilità mentale. Coinvolgo molto anche i genitori: più sono competenti, meglio possono aiutare il bambino o la bambina.

Esiste una formazione specifica?

No, ma vengono offerti numerosi corsi di formazione continua. Le supervisioni da parte di professionisti esperti o provenienti da altre specializzazioni, come la psicologia o la psichiatria infantile, sono preziose.



Ospedale

Reimparare a comunicare dopo un ictus

Grégoire

40 anni,
logopedista in un
reparto di
neuroriabilitazione
e docente
universitario

Qual è il suo ruolo all'interno dell'ospedale?

La maggior parte dei pazienti che seguiamo sono adulti affetti da afasia, ovvero da una perdita totale o parziale della capacità di parlare, leggere o scrivere. Tale perdita è dovuta a una lesione cerebrale causata da un ictus, da un tumore o da un trauma cranico. Noi li accompagniamo nel processo di riapprendimento del linguaggio.

In cosa consistono i vostri interventi?

Interveniamo in modo precoce e intensivo per valutare il tipo di difficoltà e definire il percorso terapeutico. Un paziente che ha subito un ictus rimane in media due mesi in ospedale e lo vediamo una o due volte al giorno. Il nostro obiettivo consiste nel riattivare le sue capacità, grazie a esercizi adeguati e ripetuti. La riabilitazione si basa sia su strumenti tecnologici, sia sulla relazione che si instaura tra noi. In ambulatorio, la durata del percorso è variabile. Finché si registrano progressi misurabili, continuiamo.

Come vede l'evoluzione della pratica logopedica?

Si stanno sperimentando numerosi approcci per rendere i trattamenti più efficaci, come la realtà virtuale o la neuromodulazione. Un altro sviluppo è la personalizzazione delle terapie, che tiene conto degli interessi specifici di ciascun paziente. In generale, la professione sta diventando sempre più scientifica. Fino a pochi anni fa, ad esempio, non era possibile conseguire un dottorato in logopedia.



^ **Comunicare tramite il gioco** Il gioco stimola lo sviluppo del linguaggio e le interazioni. Inoltre, contribuisce a motivare il bambino o la bambina.



> **Coinvolgere le persone vicine** È fondamentale trasmettere competenze alle persone vicine e coinvolgerle nella terapia.



^ **Adattare il materiale e l'ambiente** Il materiale va adattato in base alle esigenze di ciascun paziente. L'ambiente deve essere stimolante senza però creare troppe distrazioni.



> **Migliorare la pronuncia** Spiegare come va posizionata la lingua per produrre determinati suoni completa gli esercizi per il miglioramento della pronuncia e della fluidità del discorso.

✓ **Collaborare con altri professionisti** Il confronto tra professionisti di diverse discipline, il lavoro in rete e l'organizzazione di sedute di terapia di gruppo rafforzano l'efficacia delle cure.



^ **Allenare l'espressione scritta** Esercizi mirati di lettura e ortografia vengono utilizzati per lavorare su competenze specifiche. I logopedisti e le logopediste ne valutano gli effetti seduta dopo seduta.



< **Analizzare e valutare** A volte sono necessarie più sedute per poter effettuare una valutazione completa e proporre un trattamento adeguato.



^ **Utilizzare supporti digitali** Numerose applicazioni consentono di variare gli esercizi e offrono un prezioso supporto sia sul posto di lavoro che a scuola.



Mercato del lavoro

Negli ultimi anni, grazie a una maggiore attenzione e a una diagnosi più precoce dei disturbi del linguaggio, il bisogno di logopedisti e logopediste è aumentato. In molti cantoni, le famiglie devono attendere diversi mesi prima di poter accedere a un servizio.

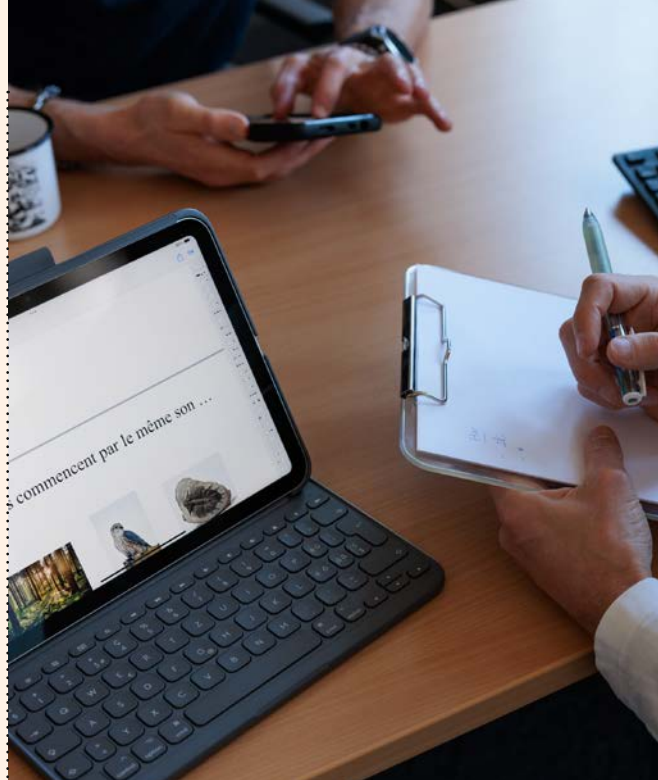
Di conseguenza, chi si laurea in logopedia trova generalmente lavoro in tempi brevi.

In Ticino questi professionisti sono molto richiesti e la maggior parte ricopre incarichi nel settore pubblico: nel servizio di sostegno pedagogico (SSP) nelle scuole e nel servizio dell'educazione precoce speciale (SEPS), ma anche negli ospedali e in istituti specializzati. Il lavoro riguarda soprattutto bambini e adolescenti, più raramente adulti.

Esercizio della professione

Per mettersi in proprio ed esercitare come indipendenti, i logopedisti e le logopediste devono aver maturato almeno due anni di esperienza a tempo pieno, di cui uno in ambito ospedaliero. In Ticino, l'esercizio indipendente è soggetto ad autorizzazione: deve essere richiesta all'Ufficio della sanità e consente di offrire prestazioni riconosciute dal DECS e dalle assicurazioni malattia.

In questa professione il lavoro a tempo parziale è frequente. Rispetto ad altre professioni sanitarie che richiedono lo stesso livello di formazione, i salari sono piuttosto bassi. Sebbene non esista un titolo di specializzazione riconosciuto, le possibilità di formazione continua sono numerose. L'insegnamento e la ricerca offrono inoltre alcune opportunità a chi è interessato alla formazione e agli aspetti scientifici della professione.



➤ Ogni incontro è un'occasione per osservare i progressi e adattare il percorso terapeutico.

Maggiori informazioni

www.orientamento.ch, per tutte le domande riguardanti i posti di tirocinio, le professioni e le formazioni

www.orientamento.ch/logopedia, informazioni sugli studi in logopedia

www.alosi.ch, Associazione logopedisti della Svizzera italiana (ALOSI)

www.logopaedieschweiz.ch, Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für Logopädie (sal)

www.orientamento.ch/salario, informazioni sui salari

✓ I logopedisti e le logopediste non hanno difficoltà a trovare il primo impiego.



Impressum

1^a edizione 2026
© 2026 CSFO, Berna. Tutti i diritti riservati.
ISBN 978-3-03753-564-6

Editore:

Centro svizzero di servizio Formazione professionale |
orientamento professionale, universitario e di carriera CSFO
CSFO Edizioni, www.csfo.ch, info@csfo.ch
Il CSFO è un'istituzione specializzata dei Cantoni (CDPE) ed è sostenuto dalla Confederazione (SEFRI).

Ricerca e redazione: Rachel Perret, Losanna; Medea Trisconi, UOSP
Traduzione: Alessandra Truatsch, Bellinzona **Revisione testi:** Doris Brusa,
Associazione logopedisti della Svizzera Italiana (ALOSI); Sara Antaria, CSFO
Foto: Francesca Palazzi, Romont
Concepto grafico: Eclipse Studios, Sciaffusa
Impaginazione e stampa: Haller + Jenzer, Burgdorf

Diffusione, servizio clienti:

CSFO Distribuzione, Industriestrasse 1, 3052 Zollikofen
Tel. 0848 999 002, distribuzione@csfo.ch, www.shop.csfo.ch

N° articolo: FE3-3229. Il pieghevole è disponibile anche in francese.

Ringraziamo per la collaborazione tutte le persone e le aziende coinvolte.
Prodotto con il sostegno della SEFRI.

■ I servizi cantionali
di orientamento professionale,
universitario e di carriera